



comieco

Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo
degli Imballaggi a base Cellulosica

RASSEGNA STAMPA

**Osservatorio nazionale
IPSOS – Comieco
sul senso civico**

28 febbraio 2017

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Barometro del senso civico	
26	Corriere della Sera	20/02/2017	<i>IL SENSO CIVICO DEGLI ITALIANI NON VIENE DALLA CLASSE DIRIGENTE (G.Schiavi)</i>	2
12	Avvenire	21/02/2017	<i>IL SENSO CIVICO? GLI ITALIANI LO IMPARANO IN FAMIGLIA</i>	3
18	Libero Quotidiano	21/02/2017	<i>LA CITTA' E' SPORCA? CHISSENEFREGA AGLI ITALIANI INTERESSA SOLO LA FAMIGLIA (C.Casiraghi)</i>	4
6	Popotus (Avvenire)	21/02/2017	<i>DIFFERENZIARE, CHE PASSIONE</i>	5

Il corsivo del giorno



di **Giansciacomo Schiavi**

IL SENSO CIVICO DEGLI ITALIANI NON VIENE DALLA CLASSE DIRIGENTE

Alla domanda se l'attuale classe dirigente è di esempio per il senso civico degli italiani, quasi il 90 per cento risponde poco o per niente: ci fidiamo sempre meno di chi ci rappresenta, facendo precipitare il barometro dell'Osservatorio Ipsos-Comieco al livello più basso, dal 2004 a oggi. Se non ci fosse la solidarietà che attutisce la caduta e lo spontaneismo di una miriade di associazioni ripiegate su istanze legate alla famiglia e al territorio, dovremmo dire che la fabbrica dei valori perde ancora colpi. I cittadini considerano la politica un pezzo separato del Paese, si fidano più di chi li protegge che di chi li rappresenta, dimenticando perfino di essere elettori e quindi azionisti della politica stessa. Nel sentirsi più spettatori che protagonisti gli italiani intervistati sulla formazione del senso civico, mettono al primo posto gli affetti (famiglia, amicizia, amore, relazioni) poi viene la qualità della vita (salute, ambiente, lavoro, autorealizzazione, sicurezza) infine i valori (rispetto delle regole, impegno ambientale, solidarietà, impegno sociale, impegno politico). «È un ripiegamento difensivo verso se stessi», commenta Nando Pagnoncelli, «che lascia crepe profonde sulla coesione e sulla responsabilità collettiva». Con una classe dirigente incapace di essere esempio, il buon cittadino non ha più un contratto sociale: si arrangia e si autoassolve. Se deve indicare uno stimolo al senso civico, risponde la scuola o i cittadini stessi che nei momenti difficili, come nel caso del terremoto, non si tirano indietro. Per il resto, poca gloria per partiti, parlamento, governo, giornali, radio e tv. La fiducia nella scuola è importante, ma è anche un rinvio al futuro che accentua il pessimismo sull'oggi, ritenuto ormai compromesso. La speranza contenuta del rapporto Ipsos-Comieco è che il barometro registri presto uno scarto e quella visione di civismo di prossimità diventi collante di unità e non di individualismi. La fiducia degli italiani nella presidenza della Repubblica (doppia rispetto a quella del governo) è il segnale che quando si pensa al bene comune, i cittadini apprezzano.

gschiavi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ricerca. Il senso civico? Gli italiani lo imparano in famiglia

Milano. Cala la fiducia degli italiani nelle istituzioni e nella collettività a favore di valori che appartengono alla sfera personale: per il 60% della popolazione, infatti, il senso civico si forma, insieme con la personalità dell'individuo, nell'ambito della famiglia. Ma un ruolo centrale, nell'educazione del cittadino al rispetto dei propri doveri e dei diritti altrui, rimane quello della scuola (58%) e, subito dopo, degli altri ambiti di socializzazione come il lavoro, gli amici, la parrocchia. Classe dirigente e apparati dello Stato, invece, non costituiscono più un esempio, o vanno seguiti poco, per l'88%. Causa di questa sfiducia è, soprattutto, il «ricorso a bustarelle in cambio di favori», comportamento ritenuto il più inaccettabile dagli intervistati dopo il danneggiamento dei beni pubblici. Importanti indicatori del livello civico sono rappresentati, invece, da una crescente attenzione ai temi ambientali (94%) e alla raccolta differenziata che l'86% degli italiani ritiene una delle pratiche

più semplici e immediate per contribuire al benessere della comunità nazionale (e non più soltanto un modo per smaltire i rifiuti). Si tratta di alcuni dei risultati di uno studio sul senso civico degli italiani illustrati ieri a Milano da Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos, l'azienda che ha condotto la ricerca in collaborazione con Comieco (Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base di cellulosa) e Università Statale. Dall'indagine emerge anche che il fenomeno del "familismo" in Italia sia ancora abbastanza radicato: solo il 76% degli intervistati sostiene infatti che l'amore verso i figli non giustifica azioni dannose verso la società (nel 2001 la pensava così l'89%). Un altro campo della ricerca ha riguardato il recente terremoto nel centro Italia: il 91% degli interpellati afferma che le persone colpite dal sisma abbiano reagito senza piangersi addosso, così come viene valutata con favore la solidarietà manifestata in concreto dal resto della popolazione.

Fulvio Fulvi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ipsos: cala la fiducia nelle istituzioni, l'educazione a diritti e doveri passa dalla trasmissione dei valori a casa e a scuola



Il senso civico, questo sconosciuto

La città è sporca? Chisseneffrega Agli italiani interessa solo la famiglia

■■■ Fai-da-te, come una qualsiasi pratica casalinga, è divenuto il senso civico, disgiunto da un sentimento di larga appartenenza e congiunto al mero individualismo. A invalidare quanto detto è una ricerca Ipsos, organizzata dall'Osservatorio Nazionale per **Comieco**. Stando ai dati raccolti su un campione di oltre mille individui, la crisi di cui è preda l'Italia ha avuto ripercussioni traducibili nella transizione verso una tipologia umana chiamata "Latina". Un italiano su due ostenta caratteristiche quali l'individualismo e il familismo, mostrandosi interessato per lo più al pro-

prio angolo di mondo, nel quale non trovano posto istituzioni e governo. «Si ha la tendenza ad affrontare le problematiche individuali o familiari con energia tale da non averne alcuna per la collettività», ha spiegato Alberto Martinelli, docente alla Statale di Milano, sottolineando come gli "ismi" abbiano impattato il senso della legalità. «Si ha cuore la sicurezza personale e la proprietà dei beni, si ha indulgenza nei confronti di ciò che non riguarda l'individuo», ha detto, chiarendo che ci sono eccezioni.

CLAUDIA CASIRAGHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Differenziare, che passione

Dall'indagine dell'Ipsos sul senso civico degli italiani, a cui ha partecipato anche il **Comieco** (Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base di cellulosa) emergono per fortuna anche dati confortanti sui quali vale la pena riflettere. Il primo riguarda lo smaltimento dei rifiuti, ritenuto dalla maggioranza uno dei modi più semplici e immediati per contribuire al benessere della collettività. La sensibilità su questo tema è in crescita: per l'86% della popolazione la raccolta

differenziata (vetro, carta, plastica, lattine, umido, pile e farmaci) è ormai una pratica consapevole entrata nella vita quotidiana. Il 94% sostiene, inoltre, di essere attento e sensibile a tutte le questioni ambientali. Alto è il senso civico nel Paese anche quando si devono affrontare emergenze determinate da eventi catastrofici che risvegliano il senso di solidarietà: 9 italiani su 10 hanno riscontrato un grande impegno da parte dei cittadini nel dare aiuti concreti ai terremotati del centro Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 067738